

**Convegno Ecumenico Nazionale**  
“LE BEATITUDINI”  
*Viterbo, 6-8 febbraio 2003*

I cristiani, cattolici ortodossi protestanti, partecipanti al secondo Convegno Ecumenico in Italia tenutosi a Viterbo nei giorni 6-7-8 febbraio 2003 sul tema “Le Beatitudini evangeliche oggi”, riflettendo sulla urgente necessità di avviare un grande processo di riconciliazione nella attuale società offesa da troppe violenze dell’uomo sull’uomo, ricordando la chiara parola della legge di Dio “Tu, uomo, non uccidere”, e quella di Gesù “Beato chi si adopera per la pace”, invitano tutti gli uomini di buona volontà, dinanzi alle guerre minacciate o in atto, ad adoperarsi contro ogni violenza e per la pace, memori anche di un’altra parola severa di Gesù che possiamo così interpretare nel mondo d’oggi: “Chi è senza peccato di ingiustizia sociale scagli il primo colpo!”.

**Convegno Ecumenico Nazionale**  
“LE BEATITUDINI”  
*Viterbo, 6-8 febbraio 2003*

I cristiani, cattolici ortodossi protestanti, partecipanti al secondo Convegno Ecumenico in Italia tenutosi a Viterbo nei giorni 6-7-8 febbraio 2003 sul tema “Le Beatitudini evangeliche oggi”, riflettendo sulla urgente necessità di accelerare il processo di riconciliazione tra le nostre chiese in obbedienza al comando di Gesù “Che siano una cosa sola perché il mondo creda”, preso atto dei buoni rapporti di fraternità ritrovata, si impegnano ad operare nello spirito delle beatitudini:

- per la *riconciliazione delle memorie* attraverso un generoso reciproco perdono, condizione per la “purezza di cuore” indicata nelle beatitudini;
- per la *riconciliazione dei linguaggi*, eliminando tutto ciò che ha sapore di offesa e procedendo con rispetto dell’altro ad interpretazioni e valutazioni il più possibile positive di parole e di gesti, salvo per tutti il legittimo diritto di dissentire;
- per improntare i *rapporti tra chiese* allo spirito di unità e di umiltà di cuore, evitando arroganze e irrigidimenti e facendo credito alla sincerità e alla misericordia, secondo l’insegnamento di Gesù Cristo, l’uomo delle beatitudini.